mi tiene, et insieme l'obligo mio di servir tanto più V.S. Ill.ma
quanto più mi veggo esser amato, et stimato da lei oltre ogni merito mio.

Il Cardinal Pasqua.

Ho più da ringratiar V.S. Ill.ma che mi basti non luco essa stessa dar au-
viso del suo Card.to della congratulatione che l'è piaciuto
far meco del mio per esser honorandomi lei, et ne l'uno, et ne l'
altra grand affettione io veggo con la sua dignità esser congion-
ti molti meriti de la dottrina, et de la bontà sua, et la mia non
esser accompagnata da altro che da voluntà, et desiderio d'
esser tale anzi ora che V.S. Ill.ma ne la lettera sua per bonta-
tà che mi porta i degni di honorarmi di molte laudi da le
quali come io conosco esser di gran lunga aliena da qualità mie così m'è caro questo cortese inganno di V.S. Ill.ma per
che quanto la sua cortesia m'obligherà a servirla tanto questa
affettion che la si degna portarmi riceverà da me volentieri
quel poco che potrò per satisfar a debito mio, et li bacio le
mani.

Il Patriarca Barbaro.

Non è lettera questa di V.S. ma una imagine viva de l'animo suo tan-
to pieno d'amore, et de affetto quanto io poco degno et di questo
mio

mio grado, et d'una tale affettione di V.S. Ill.ma. Ha l'alle-
grezza sua superato a punto com'essa dice la virtù de l'animo
suo perche l'amor ha vinto il giuditio. Che che sono io che meriti
non dirò un tal grado, ma una tal lettera qual è la sua, la
quale non si pagarebbe con tutto il tesoro del Vaticano dal
quale V.S. mi fa possessore senza niuna mia spesa. Vengano com'
ella desidera, et io con lei mille benedettioni a V.S. et congratu-
insieme un'assolutione de l'haver voluto S. Beat.ne la promo-
tione mia riguardar più a la sua benignità che a le mie debo-
conditioni de la quale ò d'una simile assolutione non ha for-
se mai bisogno V.S. essendo lodandomi lei tanto parte de le lau-
de d'altrui se ella non ne fosse a vicenda che la mi ne dispo-
veva dar d'ello suo per primo la mi sarebbe imperfetta a resti-
tutione. Io sono o da molto secondo lei o secondo me da
poco che io mi sia, desidero con tutto l'animo esser buono
a servir in qualche cosa Mons.r Ill.mo Prim. V.S. Ill.ma et
il Sig.r suo fratello a' quali mi offero.

Il Abbate Justiniano.

Quanto mera io lo stimato come V.S. Ill.da sendo occasione di con-
versar seco tanto più obligo l'poco ch'è l'affettion sua
verso me, et tanto più credo che veramente la si rallegri
di questa mia promotione rimandomene essa molto degna

dove